

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO D

SCHEDA DELLA PROPOSTA (INIZIATIVA O PROGETTO)

1a.- Titolo

Officine Libere: beni confiscati e beni comuni per rigenerare le comunità

1b - Durata

(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)

12

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore – 3 minore)*

2a - Obiettivi generali¹

[1] Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

[2] Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

[3] Ridurre le ineguaglianze

2b - Aree prioritarie di intervento²

[1] i) Sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata

[2] b) Promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento

[3] k) Sviluppo delle reti associative del terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi agli enti del terzo settore

¹ I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2025 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 3 dell'Avviso n. 2/2025. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 124 dell'08 agosto 2025, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2025.

2c- Linee di attività³

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

[1] v) promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

[2] z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata

[3] l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa

[4] i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

[5] h) ricerca scientifica di particolare interesse sociale;

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2025.

3 – Descrizione dell'iniziativa / progetto (Massimo due pagine)

Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto/iniziativa (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

Il progetto sarà realizzato sull'intero territorio nazionale. Le regioni e le città direttamente coinvolte saranno: Emilia Romagna (BO-MO), Friuli Venezia Giulia (TS), Liguria (GE), Lombardia (MI-MB), Piemonte (TO), Trentino (TN), Alto Adige (BZ), Valle D'Aosta (AO), Veneto (VR), Lazio (RM- LT), Marche (AP), Toscana (FI-SI), Umbria (PG), Abruzzo (CH), Molise (CB), Basilicata (PZ), Calabria (KR-RC), Campania (CE- NA-SA), Puglia (BA-FG), Sicilia (PA-CT-TP) e Sardegna (CA).

3.2. Idea a fondamento della proposta

Il progetto si fonda sull'idea che i **beni confiscati** e i **beni comuni** costituiscano veri e propri **motori di rigenerazione sociale**, capaci di attivare processi di relazione, occupazione e inclusione all'interno delle comunità, e che il loro riutilizzo pubblico e sociale rappresenti uno strumento concreto per la rigenerazione delle comunità. Questa visione acquista ulteriore significato in occasione del **trentesimo anniversario della L. 109/96** sul riutilizzo sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata, nata grazie alla mobilitazione di oltre un milione di cittadini@ promossa da Libera. Il progetto intende attivare e sostenere processi di rigenerazione attraverso azioni inclusive, che trovano nei beni confiscati luoghi privilegiati per la costruzione di nuove forme di partecipazione democratica e coesione sociale, anche nell'ottica di accrescere la visibilità pubblica delle esperienze culturali e socioeconomiche connesse al riutilizzo dei beni e la partecipazione giovanile nelle attività che attorno ad essi si sviluppano. Accanto a interventi orientati al consolidamento della rete sociale e alla produzione di conoscenza scientifica - come la **mappatura delle esperienze di riutilizzo** e la **ricerca sulla misurazione dell'impatto sociale ed economico generato** - il progetto prevede **percorsi di formazione e riattivazione sociale** che valorizzano la capacità di attivazione delle comunità locali, con una particolare attenzione rivolta ai giovani, che culmineranno nel **Festival Comunità libere** dedicato ai soggetti gestori. Affinché i beni confiscati diventino motori di inclusione sociale, educazione alla legalità e cittadinanza attiva, è fondamentale costruire **percorsi di prossimità** che coinvolgano le comunità, in particolare le nuove generazioni, rendendole protagoniste del cambiamento. Il progetto mira anche a rafforzare la sostenibilità e l'impatto sociale di questi spazi, favorendo l'accesso a beni di prima necessità, servizi di orientamento sociale, percorsi formativi e di empowerment personale, e promuovendo la creazione di reti solidali tra cittadini, imprese e istituzioni.

3.3. Descrizione del contesto

I beni confiscati e i beni comuni rappresentano luoghi strategici per la costruzione di relazioni, lavoro e inclusione. Secondo l'ultima mappatura di Libera, in Italia sono 1132 le realtà sociali che, in 18 regioni su 20, gestiscono beni confiscati alle mafie, costruendo percorsi di riscatto che danno concretezza al principio risarcitorio posto a fondamento della normativa sul riutilizzo sociale dei beni. È un universo variegato di enti di varia natura, che, in oltre il 56% dei casi, svolgono una fondamentale funzione sussidiaria nel campo del welfare, avviando processi di rigenerazione che trasformano le comunità. I beni confiscati rappresentano un'enorme ricchezza per il nostro Paese: beni pubblici con un valore politico, economico, sociale e educativo insostituibile. Secondo i dati dell'ANBSC, in Italia ci sono oltre 20 mila beni confiscati già destinati e altrettanti ancora in amministrazione, cui si possono aggiungere i tantissimi beni pubblici in disuso disseminati nelle nostre città. Investire su questi luoghi significa attivare processi di riparazione del danno e rigenerazione urbana e sociale, capaci di cambiare il volto delle comunità. Ciò è a maggior ragione vero per quei territori dove più pervasiva si è dimostrata la presenza delle mafie e dove più evidenti appaiono le conseguenze delle disuguaglianze sociali ed economiche che attraversano il Paese. Si tratta di aree periferiche sulle quali da tempo operano i diversi partner del progetto, attraverso attività culturali, di animazione territoriale e interventi di welfare.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Il rapporto ISTAT 2025 descrive un'Italia segnata da fragilità economiche e sociali, con forti disuguaglianze territoriali. Cresce, altresì, un diffuso sentimento di sfiducia, soprattutto tra i giovani, rispetto alle prospettive di cambiamento, che si traduce in un calo della partecipazione alla vita sociale e politica. Il progetto mira a rispondere innanzitutto all'esigenza dei giovani di essere agenti attivi del cambiamento, offrendo loro la possibilità di conoscere realtà "altre" a partire dai beni confiscati. Il progetto risponde anche all'esigenza di supportare il lavoro delle realtà che gestiscono i beni, attraverso azioni che favoriscano lo sviluppo della rete degli enti gestori e a fornire strumenti innovativi per la progettazione sociale.

3.5. Metodologie

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

- al contesto territoriale
- alla tipologia dell'intervento
- alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

La metodologia adottata è quella della rigenerazione comunitaria partecipata, un approccio che mette al centro le comunità locali nella trasformazione di spazi e relazioni sociali. In questo contesto, il riuso dei beni confiscati diventa un atto concreto di giustizia sociale, dove la legalità si costruisce attraverso la cura e la responsabilità collettiva. Il progetto si fonda su pratiche di co-design territoriale, in cui cittadini, giovani, enti e istituzioni collaborano per definire le funzioni dei beni, generando nuove forme di democrazia partecipativa. Il coinvolgimento in particolare delle nuove generazioni è un elemento chiave per attivare processi di cambiamento duraturi, attraverso percorsi formativi, esperienze di cittadinanza attiva e azioni di prossimità. La creazione di reti solidali tra cittadini, associazioni del terzo settore, imprese e istituzioni rafforza la resilienza dei territori e moltiplica le opportunità di sviluppo. Questa metodologia non è solo una tecnica, ma una visione politica e sociale che riconosce il valore delle relazioni, della memoria e della partecipazione come strumenti di rigenerazione e giustizia. La mappatura delle pratiche di riuso sociale dei beni confiscati e la ricerca sull'impatto sociale generato (4.3) consentirà di fornire strumenti innovativi per la progettazione sociale e il rafforzamento della capacity building degli enti gestori. Il percorso di rigenerazione sociale (6) consentirà di rafforzare l'offerta di servizi degli enti del Terzo Settore, favorendo un processo di crescita sociale e civile per l'intera comunità. Inoltre, l'utilizzo di strumenti e linguaggi comunicativi innovativi per il tema affrontato (2.5, 6.1) consentirà di allargare la rete, a partire dai giovani, e dare nuovo impulso al movimento antimafia e anticorruzione, generando un effetto "valanga" sul territorio e nella comunità.

4- Risultati attesi (Massimo due pagine)

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)⁴</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
Minori, studenti e giovani	2000 (fascia d'età 10-17 anni)	Rete del partenariato (Libera, Agesci, Gruppo Abele, Le Discipline, Sparwasser, Arciscuotivento, Mamme a Scuola, Nonna Roma, Acmos, Terra di Confine, Libera Palermo, Libera Emilia-Romagna); Attività di comunicazione e promozione; rete territoriale di Libera
Cittadini	2800 (18-90 anni)	Rete del partenariato (Libera, Agesci, Gruppo Abele, Le Discipline, Sparwasser, Arciscuotivento, Mamme a Scuola, Nonna Roma, Acmos, Terra di Confine, Libera Palermo, Libera Emilia-Romagna); Attività di comunicazione e promozione; rete territoriale di Libera
Enti gestori dei beni confiscati	150 (fascia di età 20-60 anni)	Rete del partenariato (Libera, Acmos, Le Discipline, Agesci, Nonna Roma, Libera Palermo); Attività di comunicazione e promozione; rete territoriale di Libera;
Persone in situazione di disagio socio-economico	250 (fascia di età 20-90 anni)	Rete del partenariato (Mamme a scuola, Nonna Roma, Gruppo Abele, Sparwasser; Terra di Confine); Attività di comunicazione e promozione; rete territoriale di Libera
Familiari delle vittime innocenti delle mafie	500 (fascia di età 18-80 anni)	Rete di Libera Memoria (Libera)
Rappresentanti istituzionali	200 (fascia d'età 30/70 anni)	Rete del partenariato; Lavoro in rete con enti pubblici (ad es. Ministero dell'Interno, Anac, Arma dei Carabinieri, ANBSC, Prefetture) e privati (Avviso Pubblico, Anm e Magistratura Democratica)

Ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione

Il progetto si fonda sulla convinzione che la costruzione di comunità più inclusive e sicure e dunque libere da mafie e corruzione, trovi nella valorizzazione dei beni confiscati e nella riappropriazione collettiva degli spazi comuni, uno strumento cruciale, capace di trasformare luoghi un tempo segnati dall'illegalità in centri pulsanti di partecipazione democratica, inclusione sociale e formazione alla legalità. L'obiettivo è quello di promuovere una nuova cultura fondata sulla giustizia sociale e sulla legalità democratica, restituendo alla collettività beni che diventano simboli concreti di riscatto e rinascita. In un Paese in cui numerosi beni sono stati sottratti alle organizzazioni criminali, spesso in contesti fragili dal punto di vista socio-economico, il progetto intende restituire dignità e nuove opportunità ai territori, costruendo presidi di resistenza culturale e sociale, capaci di coinvolgere attivamente le comunità locali nel cambiamento. Attraverso percorsi di prossimità, consapevolezza e coinvolgimento, in particolare delle giovani generazioni, si mira a radicare questi spazi nella vita quotidiana delle persone, rendendoli

⁴ Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine, i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).

luoghi di crescita, confronto e cittadinanza attiva. Il progetto rafforza la sostenibilità e l'impatto sociale di questi beni, offrendo accesso a servizi essenziali per le fasce più vulnerabili della popolazione e favorendo la creazione di reti solidali tra cittadini, imprese e istituzioni. La restituzione dei beni confiscati e la valorizzazione dei beni comuni assumono così un significato collettivo e identitario, contribuendo a riaccendere il senso di appartenenza e fiducia nei territori e generando nuove forme di responsabilità condivisa e coesione sociale.

Risultati concreti da un punto di vista quali- quantitativo

Dal punto di vista quantitativo, si prevede la valorizzazione di un numero significativo di beni comuni e beni confiscati alla criminalità organizzata, restituiti alla collettività come spazi funzionali e inclusivi. Questi luoghi accoglieranno attività educative, culturali e sociali, coinvolgendo direttamente centinaia di cittadini, in particolare giovani, attraverso percorsi formativi, laboratori e iniziative di partecipazione. Saranno attivati servizi di supporto per le fasce più fragili della popolazione, come l'accoglienza dei migranti transitanti, la distribuzione di beni di prima necessità, orientamento al lavoro e percorsi di empowerment personale. Inoltre, il progetto favorirà la creazione di reti solidali con enti pubblici, associazioni, scuole e imprese, generando nuove opportunità di collaborazione e sviluppo locale. Dal punto di vista qualitativo, l'intervento mira a rafforzare il senso di appartenenza e fiducia nei territori, promuovendo una cultura della legalità e della giustizia sociale radicata nella quotidianità delle persone. I beni confiscati saranno presentati e vissuti come simboli di riscatto e presidi di resistenza culturale, capaci di contrastare l'omertà e la marginalità, offrendo spazi di confronto, partecipazione, espressione e cittadinanza attiva.

Possibili effetti moltiplicatori

Il progetto si propone di generare una trasformazione profonda e duratura nei territori attraverso il riutilizzo pubblico e sociale dei beni confiscati alle mafie e dei beni comuni promuovendo una rigenerazione che non è solo fisica ma anche culturale, sociale e identitaria. Questi spazi, un tempo simbolo di illegalità, diventano luoghi vivi di aggregazione, partecipazione democratica e cittadinanza attiva, capaci di rafforzare il senso di appartenenza delle comunità e di stimolare nuove forme di responsabilità condivisa. La restituzione dei beni alla collettività assume un valore emblematico, contribuendo a costruire presidi di giustizia sociale e resistenza culturale, soprattutto in contesti segnati da fragilità economica e sociale. Attraverso azioni diffuse e inclusive, il progetto attiva percorsi di prossimità e consapevolezza, con particolare attenzione ai giovani e ai minori, favorendo la crescita di una nuova cultura della legalità. La creazione di una comunità di pratica tra i soggetti gestori dei beni confiscati e dei beni comuni permette di moltiplicare le esperienze virtuose, promuovendo momenti di confronto e scambio. La mappatura delle esperienze, la misurazione dell'impatto sociale ed economico e la valorizzazione delle pratiche di rigenerazione contribuiscono a generare conoscenza e a rafforzare la sostenibilità delle iniziative. In questo modo, il progetto non solo restituisce valore ai beni confiscati, ma attiva un processo moltiplicatore capace di coinvolgere cittadini, istituzioni e imprese in una rete solidale, amplificando le opportunità di inclusione, accesso ai servizi, formazione e sviluppo locale.

5 – Attività (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto/iniziativa. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto/iniziativa è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate. Analogamente descrivere il ruolo di ciascun associato/affiliato

ATTIVITÀ 1: COORDINAMENTO GENERALE E RENDICONTAZIONE: Le attività di coordinamento e amministrazione saranno svolte presso la sede nazionale di Libera, bene confiscato situato al centro di Roma. L'attività consisterà nel coordinamento di tutte le fasi del progetto al fine di raggiungere gli obiettivi preposti. L'attività include la produzione di un dettagliato programma operativo per l'attuazione delle attività, la verifica del raggiungimento dei risultati attesi di ciascuna attività e l'integrazione complessiva di tali risultati. Ciascun partner curerà, per la propria parte, la raccolta della documentazione finalizzata alla rendicontazione finale delle spese, monitorerà ed autorizzerà le spese relative alle attività gestite direttamente, si occuperà della redazione di report qualitativi periodici.

ATTIVITÀ 2: COMUNICAZIONE E PROMOZIONE: L'attività, da realizzarsi presso la sede nazionale del capofila, prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione ad hoc sugli obiettivi del progetto. Obiettivi specifici: 1. Promuovere l'inclusività e la partecipazione attiva dei giovani anche attraverso linguaggi e canali di comunicazione innovativi, propri del mondo giovanile; 2. Favorire l'ampliamento della rete antimafia e anticorruzione 3. Favorire la diffusione di dati e informazioni per l'aggiornamento e la formazione di quanti vogliono impegnarsi per la giustizia sociale e la legalità.

Si procederà attraverso: **2.1 Progettazione operativa** della campagna di comunicazione (definizione target specifici, creazione logo, realizzazione di gadget e materiale promozionale, calendario eventi); **2.2 Evento nazionale per il lancio** dell'iniziativa, la presentazione degli obiettivi e delle attività previste; **2.3 Pubblicazione di focus specifici** dedicati al progetto sulla rivista "La Via Libera", periodico di Libera sui temi delle mafie e dell'antimafia sociale; **2.4 Promozione territoriale** del progetto con iniziative di animazione a carattere territoriale; **2.5 Realizzazione di podcast** dedicato ai temi del progetto: più episodi per raccontare storie di persone, di luoghi, di beni comuni che hanno saputo mettere in moto un processo di rigenerazione comunitaria; **2.6 Evento nazionale di chiusura** del progetto. L'attività coinvolgerà tutti i partner, i quali promuoveranno il progetto attraverso i propri canali di comunicazione istituzionali e la distribuzione del materiale promozionale nel corso di iniziative locali e nazionali.

ATTIVITÀ 3: MONITORAGGIO E VALUTAZIONE: L'attività di monitoraggio raccoglierà sistematicamente dati sugli output (es. settimane di campo) e sui risultati immediati (es. ragazzi coinvolti, operatori formati, laboratori). Le informazioni saranno condivise con chi ha funzioni di coordinamento e controllo (capofila), per verificare la coerenza delle spese e individuare eventuali scostamenti. La valutazione misurerà l'efficacia del progetto rispetto ai cambiamenti nelle conoscenze, percezioni e atteggiamenti dei beneficiari, e allo sviluppo di competenze organizzative nei gestori dei beni confiscati. Sarà affidata in parte ad un soggetto esterno esperto (punto 9). **3.1 Monitoraggio in itinere:** tutto il partenariato userà una griglia condivisa (Excel) per rilevare output e risultati intermedi. Riunioni trimestrali con lo staff del capofila e il Team di ricerca (1 referente per partner), coordinate dal responsabile del monitoraggio, analizzeranno l'andamento rispetto al cronoprogramma. **3.2 Valutazione impatti sui beneficiari** (10-90 anni): disegno valutativo e questionario online sviluppati con il capofila; somministrazione anonima al termine di ogni esperienza a un campione di beneficiari; focus group; analisi dati; **3.3 Valutazione impatti su organizzazioni partner, gestori e volontari:** questionario online al termine dei percorsi formativi; focus group; analisi dati e report finale; **3.4 Presentazione dei risultati:** report finale e presentazione pubblica nel corso dell'evento di chiusura.

Obiettivi specifici: 1. Rilevare sistematicamente gli output e i risultati intermedi del progetto; 2. Verificare la coerenza tra attività svolte e risorse impiegate; 3. Valutare l'impatto del progetto sui beneficiari diretti; 4. Misurare lo sviluppo di competenze organizzative nei gestori dei beni confiscati.

ATTIVITÀ 4: FORMAZIONE E NETWORK PER GLI ENTI GESTORI DI BENI CONFISCATI

L'attività sostiene l'obiettivo progettuale di costruire in tutto il Paese una vera e propria comunità di pratica dei soggetti gestori di beni confiscati, costruendo un luogo di confronto e dialogo che possa costituire, altresì, un laboratorio permanente di progettazione sociale e di scambio di esperienze, allo scopo di moltiplicarne il numero, soprattutto in chiave di attivazione dei giovani nei percorsi di riutilizzo. L'azione mira altresì ad innalzare in maniera sostanziale il livello di trasparenza degli enti territoriali in materia di beni confiscati, grazie all'impegno di una comunità monitorante che va progressivamente allargandosi. Obiettivi specifici: 1. Favorire lo sviluppo della rete degli enti gestori e il rafforzamento della loro capacity building; 2. Fornire strumenti innovativi per la progettazione sociale 3. Rafforzare la qualità dell'offerta in termini di contenuti e approfondimenti formativi, capacità organizzativa, attenzione agli aspetti educativi e di accompagnamento dei giovani. L'attività sarà coordinata da Libera, presso la sua sede nazionale, in collaborazione con tutti i partner. Si articolerà nelle seguenti micro-azioni:

4.1 Laboratori di progettazione sociale per Enti gestori: Si tratta di un'azione itinerante che mira a realizzare almeno 3 tappe, che chiami a raccolta i soggetti gestori. Un'occasione per riflettere, partecipare e agire cambiamento, che culminerà in un'assemblea nazionale dei soggetti gestori di beni confiscati e beni comuni. **4.2 Formazione per gestori e volontari:** percorsi formativi dedicati specificamente ai soggetti sociali che gestiscono beni confiscati e avrà l'intento di rafforzare le competenze di chi, ogni giorno, trasforma questi luoghi sottratti alla criminalità in spazi di giustizia sociale. Le attività formative sono state immaginate come un'esperienza immersiva in grado di intrecciare la conoscenza della normativa di riferimento e della sua evoluzione con l'approfondimento sugli strumenti di gestione e le pratiche di rigenerazione, attraverso un approccio partecipativo e operativo. **4.3 Mappatura e misurazione dell'impatto delle esperienze di riutilizzo sociale:** mappatura e raccolta dati sullo stato attuale del riutilizzo sociale dei beni confiscati in Italia, anche allo scopo di misurarne concretamente l'impatto sociale ed economico. Oltre al lavoro di mappatura dei soggetti gestori condotto da diversi anni da Libera, allo stato non esiste alcun database completo sulle esperienze di riutilizzo e, men che meno, uno studio che fotografi quale sia l'impatto sociale ed economico che queste esperienze hanno generato e generano nel Paese. Dati, cioè, che siano in grado di restituire in termini quantitativi e qualitativi l'enorme patrimonio di valore e di valori che questi percorsi hanno prodotto. La ricerca, funzionale anche ad accrescere la visibilità e la conoscenza delle esperienze di riuso e, conseguentemente, a renderle catalizzatrici di partecipazione, sarà condotta in modo collaborativo, coinvolgendo direttamente i gestori attraverso questionari e interviste, con l'obiettivo di costruire un quadro aggiornato e concreto del riuso pubblico e sociale dei beni confiscati, capace di restituire non solo numeri, ma anche storie, esperienze, punti di forza e di debolezza. I dati raccolti saranno poi elaborati in un report finale che includerà infografiche e testimonianze dei beni riutilizzati, oltre naturalmente a una mappatura aggiornata delle pratiche di riutilizzo. Il report finale sarà infine presentato a tutta la cittadinanza e ai soggetti istituzionali e sociali a vario titolo coinvolti nella filiera della confisca e del riuso sociale, nel corso dell'evento finale (2.6). Si stima di monitorare almeno 1100 comuni.

ATTIVITÀ 5: PERCORSO DI FORMAZIONE SUI BENI CONFISCATI

Percorso di formazione per giovani e giovani adulti provenienti da tutta Italia, per accrescere in loro una maggiore conoscenza dei fenomeni mafiosi, della loro complessità e della loro connessione con il sistema politico/economico del Paese. Obiettivi specifici: 1. Formare e informare, innanzitutto i giovani, sugli sviluppi delle mafie e dell'antimafia sociale; 2. Proporre alle nuove generazioni esempi concreti di cittadinanza attiva e impegno civile; 3. Promuovere la conoscenza diretta dell'impegno quotidiano di centinaia di persone impegnate ogni giorno in percorsi di antimafia sociale, e in particolare di quanti danno quotidianamente vita e progettualità ai beni confiscati alle mafie. Si stima la partecipazione di circa 2700 persone (giovani, studenti, referenti delle associazioni partner). I Partner coinvolti nelle attività sono tutti gestori di beni confiscati e negli anni hanno maturato tutte esperienze in animazione e realizzazione di residenze estive dedicate ai giovani. Il percorso si articolerà nelle seguenti micro-azioni: **5.1. Campi residenziali:** Le settimane di campo saranno organizzate integrando l'impegno manuale in affiancamento agli enti gestori, con la necessità di approfondire, tramite incontri di formazione, la fisionomia delle organizzazioni criminali e la lotta alle mafie. In particolare, le attività formative saranno caratterizzate da due elementi fondamentali: l'approfondimento del fenomeno delle mafie (l'evolversi delle organizzazioni criminali, l'intreccio tra corruzione e attività delle organizzazioni mafiose) e la testimonianza dei familiari delle vittime innocenti delle mafie, esempi concreti di

trasformazione del dolore in impegno civile. AGESCI: realizzerà 1 campo formativo presso il bene confiscato AGESCI "L'Airone" di Erbè (Veneto), a cui parteciperanno educatori e responsabili territoriali. L'esperienza sarà centrata sulla dimensione concreta della rigenerazione comunitaria, con attività laboratoriali e momenti di servizio volti a sperimentare il valore del bene comune come spazio educativo. LE DISCIPLINE: promuoverà 2 campi residenziali sul bene confiscato di Suvignano (SI) e attiverà al loro interno laboratori sul concetto di responsabilità, valorizzazione dei beni confiscati, cittadinanza attiva e responsabile, giustizia sociale e diritti di partecipazione. LIBERA promuoverà 2 campi che si svolgeranno a Sessa Aurunca (CE) per n°1 settimana; Lozzo di Cadore (BL) n°1 settimana; Roma (RM) n°1 settimana e Isola di Capo Rizzuto (KR)n°1 settimana. Libera sperimenterà per la prima volta un servizio di accoglienza per migranti transitanti che saranno ospitati presso alcuni beni confiscati gestiti da cooperative/associazioni aderenti alla propria rete con l'obiettivo di offrire loro prima accoglienza, orientamento e generi di prima necessità. **5.2. Formazione congiunta:** percorso di formazione nazionale, aperto ai giovani appartenenti sia alla rete di Libera che all'intero partenariato, su tematiche legate alla valorizzazione dei beni confiscati e all'aggiornamento sia sul fronte dei traffici criminali sia sullo stato del contrasto alle mafie istituzionale e civile. Il percorso sarà articolato in: N°3 momenti di formazione congiunta (1 al nord, 1 al centro e 1 al sud) e si concluderà con la scrittura partecipata e condivisa da parte dei giovani di un Manifesto contenente le proposte emerse in termini di nuove politiche civili e sociali di contrasto alle mafie e di valori orientati alla giustizia sociale e alla legalità democratica; N° 1 formazione nazionale sui temi dell'anticorruzione e sul monitoraggio civico; N°1 momento assembleare con i familiari delle vittime innocenti delle mafie, aperto anche ai giovani per permettere uno scambio intergenerazionale e di testimonianza; N°1 formazione formatori (Animatori, docenti, volontari); N°1 momento di Confronto nazionale aperto alla cittadinanza su tematiche legate la valorizzazione dei beni confiscati e l'aggiornamento sia sul fronte dei traffici criminali sia sullo stato del contrasto alle mafie istituzionale e civile. Le formazioni congiunte saranno realizzate presso beni confiscati o in luoghi simbolo di rigenerazione sociale: Torino, presso la Fabbrica delle E; Roma, presso ExtraLibera, Napoli, presso il Centro polifunzionale Ciro Colonna. Altri luoghi saranno individuati nel corso del progetto.

ATTIVITÀ 6: AZIONI DI RIGENERAZIONE SOCIALE

Alla fine dei campi residenziali i giovani che vi avranno preso parte saranno coinvolti in momenti di ri-attivazione sociale, una volta rientrati nei loro territori di provenienza. Obiettivi specifici: 1. Rafforzare la partecipazione alla vita pubblica dei giovani rendendo i territori più inclusivi 2. Generare reti di cittadinanza attiva e responsabile su tutto il territorio nazionale; 3. Diffondere buone pratiche al servizio della giustizia sociale; 4. Aumentare la visibilità pubblica delle esperienze culturali e socio-economiche di riutilizzo dei beni confiscati; 5. Implementare l'offerta di servizi degli enti del terzo settore; 6. Ridurre le ineguaglianze.

6.1 Attività socio-culturali e di animazione territoriale: ACMOS: realizzerà incontri educativi ed esperienziali con gruppi scolastici e gruppi di giovani presso i 2 beni confiscati gestiti dall'ente e situati a San Sebastiano da Po (TO) e Volvera (TO) sono previsti 12 incontri; AGESCI: percorso di formazione e riflessione rivolto a capi ed educatori scout presso un bene confiscato, con l'obiettivo di rafforzare la cultura della legalità, della cura dei beni comuni e della rigenerazione di comunità. L'intento è valorizzare l'esperienza educativa scout come strumento di crescita civica e di partecipazione attiva, costruendo un ponte stabile di collaborazione con Libera sui temi della memoria, della corresponsabilità e della giustizia sociale. Seguirà un incontro formativo nazionale presso il bene confiscato ExtraLibera a Roma, sempre di due giorni, dedicato ai quadri e agli incaricati nazionali; LIBERA PALERMO: promuoverà 8 laboratori sui temi del riutilizzo sociale dei beni confiscati rivolti ai giovani provenienti da tutta Italia presso il bene confiscato "Bottega di Libera Palermo" e attività di partecipazione attiva per affiancare le associazioni impegnate in attività di animazione in alcuni quartieri a rischio di Palermo (Albergheria, Ballarò e Borgo vecchio); TERRADICONFINE APS: promuoverà percorsi di valorizzazione dei beni comuni nei quartieri orientali di Napoli attraverso 2 poli di azione simbolici e concreti: Casa del Custode (spazio di presidio sociale e culturale) e Campo Ciro Colonna (bene restituito alla cittadinanza e oggi luogo di aggregazione e memoria collettiva). Gli interventi riguarderanno tornei sportivi, corsi sportivi inclusivi, azioni condivise di cura dei beni comuni, incontri di vicinato e laboratori tematici su tematiche relative alla memoria delle vittime innocenti delle mafie, sicurezza, servizi, supporto educativo e didattico per giovani a rischio di dispersione o che hanno abbandonato gli studi, mostre fotografiche, mercatini solidali; SPARWASSER: proporrà iniziative socio-culturali della durata di circa 60 giorni all'interno del parco del Torrione a Roma (un luogo segnato per anni dal

degrado, dall'abbandono e da episodi di violenza. Parco che negli ultimi tempi ha visto il riavvicinamento dei cittadini che hanno proposto iniziative e attività per riqualificarlo. Il partner proporrà all'interno del bene una programmazione variegata (musica, teatro, letteratura, arte, dibattiti etc) con l'obiettivo di promuovere cultura, partecipazione e inclusione nel cuore di un quartiere spesso contrassegnato da contraddizioni sociali. Il programma prevede circa 30 iniziative complessive gratuite e aperte a tutta la cittadinanza; LE DISCIPLINE: promuoverà 1 percorso di 10 incontri presso la biblioteca dell'isolotto di Firenze che vanta un bacino di interesse molto vasto e che dagli anni '50 ha maturato un legame molto forte con le comunità del posto caratterizzate per il forte impegno civile, sociale e politico.

6.2 Attività di riqualificazione urbana: LIBERA EMILIA ROMAGNA: attiverà azioni collettive e partecipate nei beni situati in Romagna (Cesenatico, Riccione e Ravenna) con l'obiettivo di rafforzare il senso di comunità e la cura del territorio attraverso la cura condivisa degli spazi (manutenzione, cura degli spazi limitrofi, realizzazione di murales e visite ai beni), e la narrazione partecipata della memoria dei beni; GRUPPO ABELE Promuoverà tra i giovani delle Circoscrizioni 3 e 6 di Torino (età 13–29 anni) l'attivismo civico e il monitoraggio dei beni comuni come pratica quotidiana di democrazia, attraverso formazione, azioni sul territorio e uso consapevole dei dati pubblici attraverso alcuni momenti già individuati: Scuola #youmarell Formazione civica con 10 incontri su strumenti di monitoraggio (FOIA, open data, reporting); Percorso "Ti voglio un bene pubblico" realizzazione di 8 percorsi di rigenerazione urbana in Barriera di Milano (Circoscrizione 6) con interventi di riqualificazione e animazione da realizzarsi presso i Giardini Saragat, il Giardino degli Incanti; Orto scolastico all'Istituto Plana; **6.3 Azioni di prossimità:** NONNA ROMA: gestore di empori solidali collocati presso beni confiscati alle mafie sosterrà, attraverso il progetto, le attività degli empori, realtà fondamentali nel contrasto alla povertà alimentare e alla marginalità socio economica per renderli ancora più conosciuti all'interno del territorio e ai destinatari anche attraverso il coinvolgimento attivo di scuole, di giovani e della comunità locale in attività di distribuzione di beni di prima necessità ; MAMME A SCUOLA: promuoverà attività presso il bene confiscato intitolato alla vittima di mafia "Lea Garofalo" basate sia su laboratori post-scuola (a cadenza settimanale) rivolti a bambini e famiglie finalizzati al benessere scolastico e alla prevenzione della dispersione, sia promuovendo attività di apertura del bene confiscato alle scuole del territorio di Monza (8 incontri coincidenti con i mesi scolastici) per far vivere ai ragazzi esperienze concrete di valorizzazione del bene confiscato. ARCI SCUOTIVENTO: le attività in collaborazione col partner si svolgeranno presso lo spazio Rosmini di Monza, bocciofila comunale rigenerata come community center e bene comune e oggi punto di riferimento per la comunità locale e luogo di incontro tra associazioni e cittadini. Saranno promosse iniziative di animazione territoriale, laboratori artistici e rigenerazione urbana con attività rivolte a giovani e ragazzi/e con disabilità. All'interno dello spazio Rosmini verranno inoltre realizzati laboratori ludico/sportivi con l'obiettivo di favorire l'inclusione e la partecipazione attiva di giovani e persone con disabilità attraverso un approccio di scambio peer to peer.

ATTIVITÀ 7: FESTIVAL COMUNITA' LIBERE

Il progetto si concluderà con l'organizzazione di un evento nazionale dedicato al tema della rigenerazione delle comunità attraverso la valorizzazione dei beni comuni, in cui i partecipanti potranno, attraverso la narrazione del proprio impegno sul territorio avviare uno scambio di buone pratiche, metodi di individuazione delle risorse presenti nei propri quartieri e creare comunità che vanno al di là dei confini territoriali. Il Festival vuole inoltre essere lo strumento per promuovere e far conoscere le esperienze di impegno e riutilizzo dei beni confiscati e rafforzare le reti tra soggetti che a diversi livelli si occupano di sviluppo sostenibile e di educazione allo sviluppo sostenibile. Il Festival si terrà presso ExtraLibera, bene confiscato nel cuore di Roma, che oggi ospita un percorso multimediale interattivo e un centro di documentazione su mafie e corruzione, e uno spazio d'incontro a disposizione delle associazioni del territorio. Per questa azione si stima la partecipazione di almeno 500 persone. Obiettivi specifici: 1 Rigenerare le comunità attraverso la valorizzazione dei beni comuni e il racconto dell'impegno civico; 2 Favorire lo scambio di buone pratiche tra realtà territoriali, promuovendo metodi di mappatura delle risorse locali; 3 Promuovere il riutilizzo dei beni confiscati, valorizzandone il ruolo sociale e culturale; 4 Sostenere lo sviluppo sostenibile e l'educazione civica, creando connessioni tra enti, associazioni e cittadini attivi.

6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
ATTIVITA' 1: Coordinamento generale e rendicontazione												
ATTIVITA' 2: Comunicazione e promozione												
ATTIVITA' 3: Monitoraggio e valutazione												
Attività 4: Formazione e Network per gli enti gestori di beni confiscati												
Attività 5: Percorso di formazione sui beni confiscati												
Attività 6: Azioni di rigenerazione sociale												
Attività 7: Festival Comunità Libere												

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁵	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale ⁶	Forma contrattuale ⁷	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	4	A	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS	A	Dipendenti	€ 3.076,00 macrovoce A
2	2	B	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS	A	Collaboratori esterni	€ 37.000,00 macrovoce B
3	1	B	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le	A	Dipendente	€ 12.000,00 macrovoce B

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

			mafie APS			
4	1	B	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS	B	Collaboratore esterno	€ 9.000,00 macrovoce B
5	5	C	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS	A	Dipendenti	€ 52.000,00 macrovoce C
6	1	C	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS	A	Collaboratore esterno	€ 9.000,00 macrovoce C
7	13	D	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS	A	Dipendenti	€ 144.000,00 macrovoce D
8	4	D	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS	B	Dipendenti	€ 37.000,00 macrovoce D
9	1	D	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS	B	Collaboratore esterno	€ 10.000,00 macrovoce D
10	1	D	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS	A	Collaboratore esterno	€ 14.000,00 macrovoce D
11	2	D	Libera Palermo APS	A	Dipendenti	€ 14.100,00 macrovoce D
12	3	D	Acmos APS	A	Dipendenti	€ 12.464,00 macrovoce D
13	1	B	Acmos APS	A	Dipendente	€ 1.920,00 macrovoce B
14	1	B	Nonna Roma ODV	C	Dipendente	€ 1.545,77 macrovoce B
15	1	D	Nonna Roma ODV	A	Dipendente	€ 9.551,10 macrovoce D
16	2	D	Nonna Roma ODV	C	Dipendenti	€ 8.623,13 macrovoce D
17	1	C	Le Discipline APS	A	Dipendente	€ 1.185,00 macrovoce C
18	1	D	Le Discipline APS	A	Dipendente	€ 5.945,00 macrovoce D
19	1	D	Le Discipline APS	B	Dipendente	€ 3.744,00 macrovoce D
20	1	D	Le Discipline APS	C	Dipendente	€ 3.500,00 macrovoce D
21	1	C	Le Discipline APS	B	Dipendente	€ 676,00 macrovoce C
22	1	D	Le Discipline APS	B	Dipendente	€ 3.510,00 macrovoce D
23	1	B	Fondazione Gruppo Abele Onlus	B	Collaboratore esterno	€ 6.000,00 macrovoce B
24	1	C	Fondazione Gruppo Abele Onlus	A	Dipendente	€ 6.000,00 macrovoce C

25	1	D	Fondazione Gruppo Abele Onlus	A	Dipendente	€ 6.200,00 macrovoce D
26	1	D	Fondazione Gruppo Abele Onlus	B	Collaboratore esterno	€ 11.400,00 macrovoce D
27	1	D	Fondazione Gruppo Abele Onlus	A	Dipendente	€ 11.500,00 macrovoce D
28	1	D	Fondazione Gruppo Abele Onlus	B	Dipendente	€ 6.000,00 macrovoce D
29	1	D	Fondazione Gruppo Abele Onlus	B	Collaboratore esterno	€ 2.100,00 macrovoce D
30	1	D	Sparwasser APS	B	Collaboratore esterno	€ 1.500,00 macrovoce D
31	3	D	Sparwasser APS	C	Collaboratori esterni	€ 6.500,00 macrovoce D
32	1	D	Libera Emilia Romagna APS	B	Collaboratore esterno	€ 6100,00 macrovoce D
33	1	D	Libera Emilia Romagna APS	C	Collaboratore esterno	€ 800,00 macrovoce D
34	1	B	TerradiConfine APS	A	Collaboratore esterno	€ 1.252,20 macrovoce B
35	5	D	TerradiConfine APS	B	Collaboratori esterni	€ 8.640,00 macrovoce D
36	1	D	TerradiConfine APS	B	Dipendente	€ 1.440,00 macrovoce D
37	1	D	Arci Scuotivento APS	C	Dipendente	€ 2.050,00 macrovoce D
38	4	D	Arci Scuotivento APS	A	Collaboratori esterni	€ 2.200,00 macrovoce D
39	1	B	Mamme a Scuola APS	B	Collaboratore esterno	€ 282,00 macrovoce B
40	1	C	Mamme a Scuola APS	B	Collaboratore esterno	€ 1.433,50 macrovoce C
41	6	D	Mamme a Scuola APS	B	Collaboratori esterni	€ 3.984,00 macrovoce D
42	1	D	Mamme a Scuola APS	B	Dipendente	€ 600,00 macrovoce D

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto/iniziativa

	Numero	Tipo attività che verrà svolta ⁸	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	21	D	Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS	€ 2.000,00 macrovoce D
2	20	D	Agesci – Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani APS	€ 2.000,00 macrovoce D

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 5 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	TRAM TRAVEL FOR ACTION AND MEMORY COOP. SOC	La cooperativa Sociale Tram ci aiuterà a coinvolgere i giovani destinatari che parteciperanno ai campi formativi nei beni confiscati, attraverso il racconto e la valorizzazione dei luoghi della Memoria Civile. Non solo "visitare", ma essere protagonisti di azioni di rigenerazione del territorio; non essere solo "turisti" ma viaggiatori che interagiscono con comunità, beni comuni e confiscati, luoghi della memoria civile della città per imparare, scambiare relazioni, costruire ponti di solidarietà e cooperazione.
2	LEGAMBIENTE NAZIONALE APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS	L'associazione Legambiente garantirà moduli formativi durante le varie formazioni rivolte ai giovani, (sia sui beni confiscati che sui beni comuni, sia territoriali che congiunte) sui temi dell'ambiente, delle ecomafie, della sostenibilità delle città, dell'abusivismo e del cambiamento climatico per cercare di spiegare ai giovani destinatari come attraverso il volontariato e la partecipazione diretta si possa diventare promotori del cambiamento per un futuro migliore.
3	CONSORZIO LIBERA TERRA MEDITERRANEO COOP SOC.ONLUS	Il Consorzio Libera Terra Mediterraneo si è reso disponibile a portare la propria testimonianza ai giovani durante i laboratori e i campi previste dal progetto. Coinvolgerà i soci delle cooperative sociali che gestiscono beni confiscati per apportare testimonianze ed esperienze dirette volte a rendere i territori inclusivi e sostenibili.

⁸ **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2025.

Per la realizzazione delle attività di valutazione dell'impatto sociale del progetto, si prevede l'affidamento in parte a un soggetto terzo con comprovata esperienza nel settore della ricerca sociale e della valutazione partecipativa.

Il soggetto terzo collaborerà con il team di ricerca interno al progetto, partecipando alla definizione degli strumenti di rilevazione, alla somministrazione dei questionari e alla conduzione dei focus group. Sarà inoltre responsabile dell'analisi dei dati raccolti e della redazione del report finale di valutazione, che sarà presentato nel seminario conclusivo. L'affidamento garantirà trasparenza, imparzialità e rigore metodologico nella valutazione degli impatti generati dal progetto.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto/iniziativa)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità sviluppando atteggiamenti e sistemi di valore orientati alla giustizia sociale, alla legalità democratica e al contrasto delle mafie	Attività 5.1; 6.1;6.3	Riunioni trimestrali con il team dedicato al monitoraggio e alla valutazione di impatto; Griglia di rilevazione dei dati di monitoraggio; Questionari; Registri; Focus group;
Valorizzazione delle esperienze di riutilizzo dei beni confiscati e di rigenerazione dei beni comuni aumentandone la visibilità pubblica, in particolare di quelli rigenerati anche grazie all'apporto dei giovani	Attività 4.3; 6.2	Riunioni trimestrali con il team dedicato al monitoraggio e alla valutazione di impatto; Griglia di rilevazione dei dati di monitoraggio; Questionari; Registri; Focus group;
Fornire un'educazione di qualità sui fenomeni mafiosi, sulla loro complessità e sulla loro connessione con il sistema politico/economico del Paese affinché soprattutto i giovani diventino agenti di cambiamento	Attività 2; 5.2	Riunioni trimestrali con il team dedicato al monitoraggio e alla valutazione di impatto; Griglia di rilevazione dei dati di monitoraggio; Questionari; Registri; Focus group;

Aumentare gli scambi di buone prassi tra i soggetti gestori di beni confiscati e dei beni comuni rigenerati; favorire lo scambio di competenze per ridurre le disuguaglianze tra soggetti gestori e sviluppare collaborazioni strutturate	Attività 4.1;4.2;7	Riunioni trimestrali con il team dedicato al monitoraggio e alla valutazione di impatto; Griglia di rilevazione dei dati di monitoraggio; Questionari; Registri; Focus group;
---	--------------------	---

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto/iniziativa)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
Evento nazionale per il lancio dell'iniziativa	Canali di comunicazione web e social del capofila (sito internet 701.523 visualizzazioni pagina Facebook 412.073 follower; canale YouTube 808.293 visualizzazioni; Instagram 190.110 follower; in 4.138 follower), periodico "la via libera", newsletter, piattaforme streaming per la diretta dell'evento brochure, locandine, volantini, comunicati stampa, opuscoli ed i canali di comunicazione dei singoli partner	Coinvolgimento di almeno 2000 destinatari diretti, tra cui amministratori pubblici, operatori del terzo settore, studenti, referenti territoriali, familiari delle vittime innocenti delle mafie	Riunioni di coordinamento dello staff progettuale; Analisi delle schede di partecipazione all'evento da cui estrapolare sesso, età, luogo di provenienza, associazione di appartenenza;

<p>Pubblicazione di focus specifici</p>	<p>Canali di comunicazione web e social del capofila, periodico "La Via Libera", newsletter</p>	<p>Pubblicazione sulla rivista bimestrale "la via libera" di almeno cinque focus di approfondimento sul tema dei beni confiscati e sul progetto nello specifico</p>	<p>Riunioni periodiche dello staff impegnato nelle attività di promozione, sensibilizzazione e divulgazione dell'iniziativa;</p> <p>Verifica del numero di utenti attivi sui canali web;</p> <p>Verifica del numero di visualizzazioni, commenti e condivisioni degli utenti in rete;</p>
<p>Promozione territoriale</p>	<p>Pagine social territoriali, media locali, brochure, locandine, volantini, opuscoli e i canali di comunicazione dei singoli partner</p>	<p>Organizzazione di almeno un'iniziativa pubblica di promozione del progetto in ogni regione</p>	<p>Riunioni periodiche dello staff impegnato nelle attività di promozione, sensibilizzazione e divulgazione dell'iniziativa;</p> <p>Verifica del numero di utenti attivi sui canali web;</p> <p>Verifica del numero di visualizzazioni, commenti e condivisioni degli utenti in rete;</p>
<p>Realizzazione di podcast</p>	<p>Canali di comunicazione web e social del capofila, periodico "La Via Libera", newsletter, canali di comunicazione dei singoli partner</p>	<p>Realizzazione di cinque episodi di podcast dedicati ai temi del progetto</p>	<p>Verifica del numero di utenti attivi sui canali web;</p> <p>Verifica del numero di visualizzazioni, commenti e condivisioni degli utenti in rete;</p>

Evento nazionale di chiusura del progetto	Canali di comunicazione web e social del capofila, periodico "La Via Libera", newsletter, brochure, locandine, volantini, opuscoli ed i canali di comunicazione dei singoli partner	Coinvolgimento di almeno 2000 destinatari diretti, tra cui giovani, soggetti gestori dei beni confiscati operatori del terzo settore, studenti, familiari delle vittime innocenti delle mafie	Riunioni di coordinamento dello staff progettuale; Analisi delle schede di partecipazione all'evento da cui estrapolare sesso, età, luogo di provenienza, associazione di appartenenza;
---	---	---	--

Allegati: n° 3 *relativi alle collaborazioni (punto 8).*



Firmato
digitalmen
te da
D'ANGELO
MARIA
LUIGIA
C.F.

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72
DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO A3

DICHIARAZIONE DI COLLABORAZIONE GRATUITA

La sottoscritta MARIA LUIGIA d'ANGELO nata a MADDALONI (CE) il 02/04/198, codice fiscale DNGMLG88D42791A, in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente TRAM TRAVEL FOR ACTION AND MEMORY COOPERATIVA SOCIALE, codice fiscale 09530691212, con sede legale in NAPOLI Prov. NA Via FIUMICELLO A LORETO n° 7 in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 s.m.i.,

DICHIARA

- di partecipare a titolo gratuito sotto forma di "collaborazione", alla proposta progettuale dal titolo "Officine Libere: beni confiscati e beni comuni per rigenerare le comunità" di cui è capofila Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS;
- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di progetto presentata con il separato **Modello D**.

Data 16/10/2025

firma del Rappresentante Legale*

*Da firmare digitalmente. Informativa ai sensi del d.lgs 196/2003 come modificato dal d.lgs 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679: il sottoscrittore dichiara aver preso visione del paragrafo 20 dell'Avviso 2/2025 riferito all'informativa sul trattamento dei dati personali fornita ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali, i quali, saranno utilizzati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI
DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO A3

DICHIARAZIONE DI COLLABORAZIONE GRATUITA

Il sottoscritto Stefano Ciafani,

nato a Roma il 23/04/1971, codice fiscale CFNSFN71D23H501Y in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente Legambiente nazionale APS - RETE ASSOCIATIVA - ETS, codice fiscale 80458470582, con sede legale in Roma Prov. RM Via Salaria n° 403, in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 s.m.i.,

DICHIARA

- di partecipare a titolo gratuito sotto forma di "collaborazione", alla proposta progettuale dal titolo "Officine Libere: beni confiscati e beni comuni per rigenerare le comunità" di cui è capofila Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie aps ;

- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di progetto presentata con il separato **Modello D**.

Data 17/10/2025

firma del Rappresentante Legale*

*Da firmare digitalmente. Informativa ai sensi del d.lgs 196/2003 come modificato dal d.lgs 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679: il sottoscrittore dichiara aver preso visione del paragrafo 20 dell'Avviso 2/2025 riferito all'informativa sul trattamento dei dati personali fornita ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali, i quali, saranno utilizzati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.



Firmato digitalmente da:

CIAFANI STEFANO

Firmato il 17/10/2025 11:57

Seriale Certificato: 3193724

Valido dal 16/01/2024 al 16/01/2027

InfoCamere Qualified Electronic Signature CA

AVVISO N. 2/2025

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2025.

MODELLO A3

DICHIARAZIONE DI COLLABORAZIONE GRATUITA

Il sottoscritto Francesco Paolo Citarda Nato Palermo il 23/03/1982, codice fiscale CTRFNC82C23G273P, in qualità di Rappresentante Legale dell'Ente Consorzio Libera Terra Mediterraneo Coop. Soc. ONLUS, codice fiscale 05748120820, con sede legale in Corleone Prov. PA Via SS 118 n° KM 25 + 100 in nome e per conto del quale agisce, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di falsità negli atti e della conseguente decadenza dei benefici di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000 s.m.i.,

DICHIARA

- di partecipare a titolo gratuito sotto forma di "collaborazione", alla proposta progettuale dal titolo "Officine Libere: beni confiscati e beni comuni per rigenerare le comunità" di cui è capofila Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie aps ;
- di condividere i contenuti della stessa e di assumere i compiti e ruoli, quali stabiliti nella scheda di progetto presentata con il separato **Modello D**.

Data 16/10/2025

firma del Rappresentante Legale*
Firmato digitalmente da:

CITARDA FRANCESCO PAOLO

Firmato il 17/10/2025 14:29

Seriale Certificato: 2566473

Valido dal 26/06/2023 al 26/06/2026

*Da firmare digitalmente. Informativa ai sensi del d.lgs 196/2003 come modificato dal d.lgs 10 agosto 2018, n. 101 (c.d. "Codice Privacy") e dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679: il sottoscrittore dichiara aver preso visione del paragrafo 20 dell'Avviso 2/2025 riferito all'informativa sul trattamento dei dati personali fornita ai sensi del D.Lgs. 196/2003 ed esprime il proprio consenso al trattamento dei dati personali, i quali, saranno utilizzati anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.